



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Aprile 2018

LAVORO

MAGGIO 2018

RIPRENDE CON VIGORE LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO: +1,1% RISPETTO A MARZO E +3,1% IN UN ANNO.

In poco più di tre anni l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato è cresciuta dell'11,8%.

L'Osservatorio Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20mila imprese associate che occupano circa 136mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

Il quadro complessivo

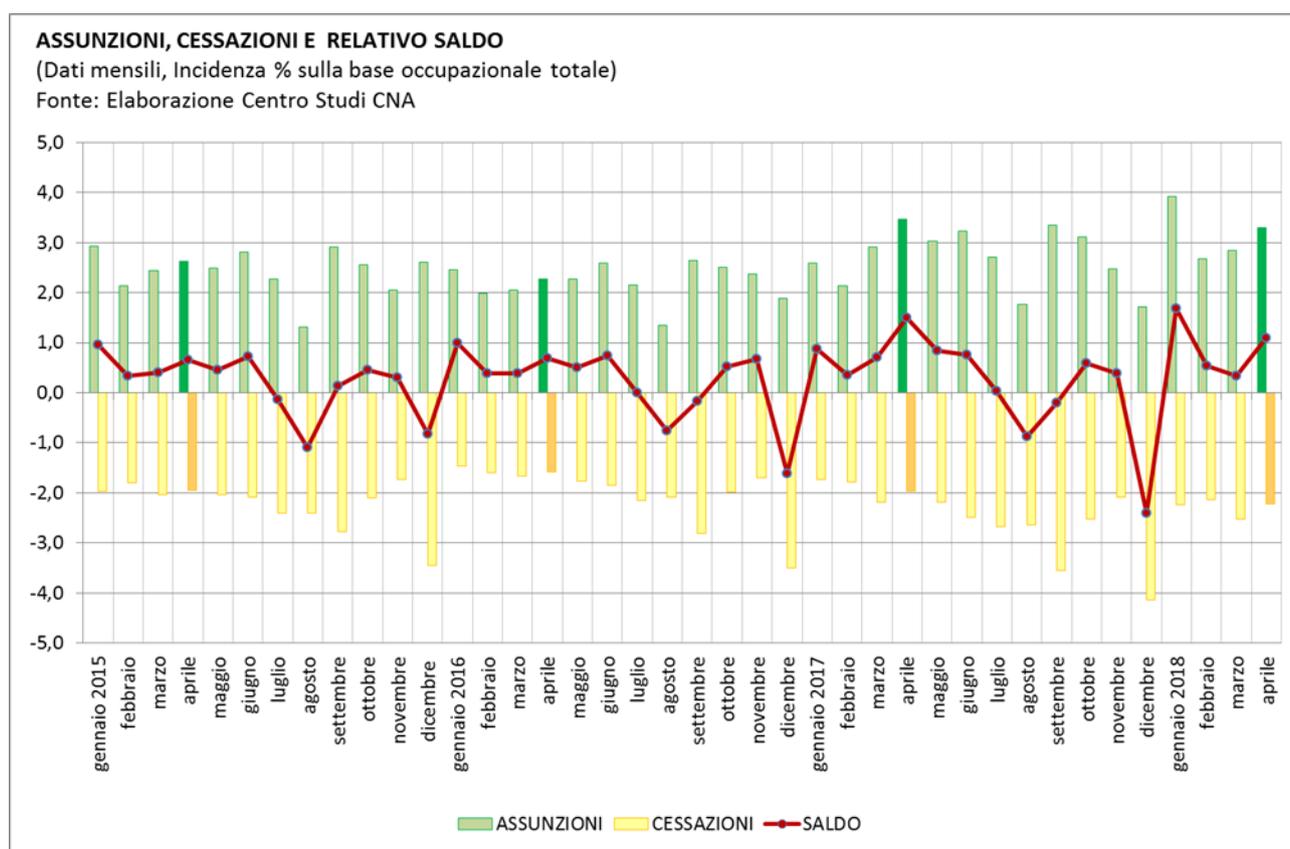
Ad aprile 2018 accelera la crescita dell'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato dopo la decelerazione registrata in marzo. L'incremento congiunturale, +1,1%, al netto del picco registrato a gennaio, è il più elevato degli ultimi dodici mesi e conferma aprile come il mese in cui l'occupazione tende di norma a crescere a ritmi particolarmente sostenuti. In termini tendenziali, invece, la crescita dei posti di lavoro è stata del +3,1%, quattro decimi di punto in meno rispetto alla variazione di marzo 2018.

1

Andamento dell'occupazione, delle assunzioni e delle cessazioni nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato

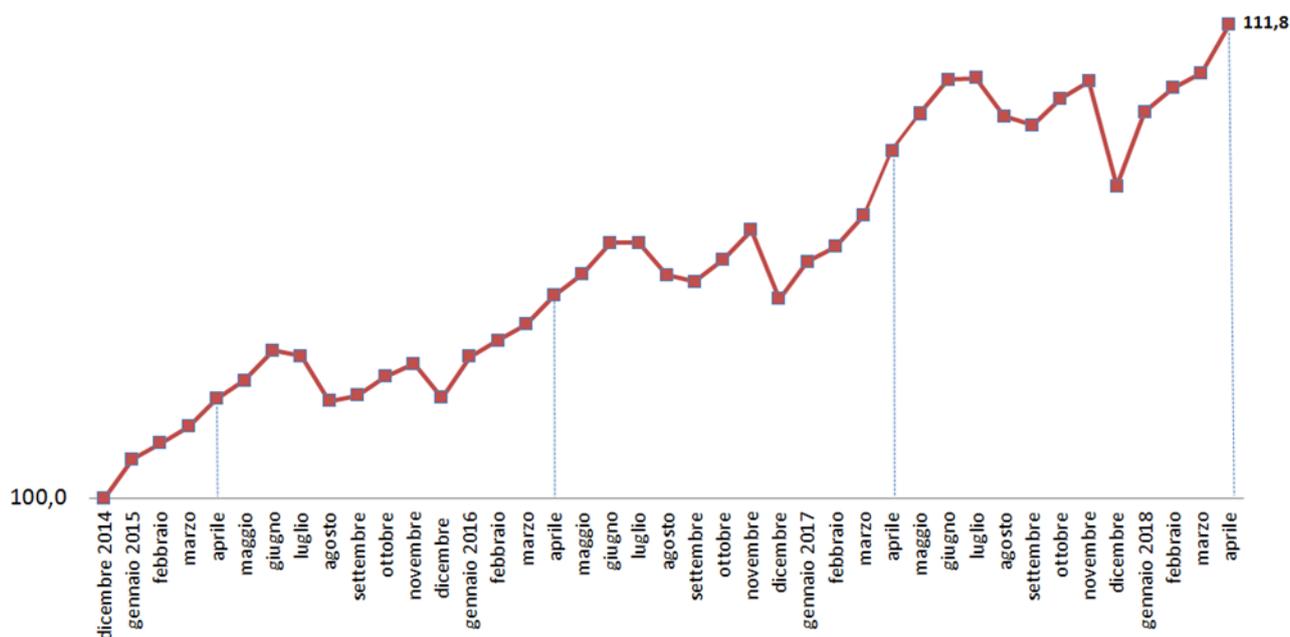
L'occupazione			Le assunzioni e le cessazioni		
	variazioni % congiunturali e tendenziali		Variazioni % tendenziali		
	var. congiunturali	var. tendenziali	Assunzioni	Cessazioni	
Gennaio 2017	0,9	2,3	8,2	20,5	
Febbraio	0,4	2,2	9,4	13,4	
Marzo	0,7	2,6	45,2	34,6	
Aprile	1,5	3,4	57,5	28,2	
Maggio	0,8	3,8	38,3	28,1	
Giugno	0,7	3,8	30,1	39,3	
Luglio	0,0	3,8	30,4	28,5	
Agosto	-0,8	3,7	36,8	30,7	
Settembre	-0,2	3,7	31,3	30,8	
Ottobre	0,6	3,7	28,7	31,7	
Novembre	0,4	3,4	7,8	27,2	
Dicembre	-2,3	2,6	-6,0	21,2	
Gennaio 2018	1,9	3,7	56,4	34,4	
Febbraio	0,6	3,9	30,7	25,1	
Marzo	0,3	3,5	1,4	18,7	
Aprile	1,1	3,1	-1,6	16,2	

Per quanto riguarda i flussi di manodopera in entrata e in uscita dalle micro e piccole imprese e l'artigianato si rileva che, in un anno, le assunzioni sono diminuite (-1,6%) mentre le cessazioni dei rapporti di lavoro sono aumentate (+16,2%). Ciò non di meno l'occupazione è aumentata dato che le assunzioni hanno coinvolto il 3,3% degli occupati, mentre le cessazioni hanno investito solamente il 2,2% della platea di riferimento.



Dal dicembre 2014 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato è aumentata dell'11,8% in termini cumulati. Si tratta del nuovo punto di massimo registrato da quando esiste questo Osservatorio.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014 - aprile 2018; dicembre 2014=100)



I flussi in entrata e in uscita e l'occupazione per tipologia di contratto

Le assunzioni

Il tempo determinato si conferma come la tipologia contrattuale maggiormente applicata per le nuove assunzioni anche nel mese di aprile. Ben sei assunzioni su dieci (il 59,3%) sono state effettuate con questo contratto. Le nuove posizioni a tempo indeterminato, invece, pur in aumento di 11,7 punti percentuali rispetto al 2017 sono risultate pari al 15,8% del totale, una quota lievemente maggiore rispetto a quella dell'anno precedente (13,9%) ma che risulta solo la metà di quella registrata nel marzo 2015.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di aprile 2015, 2016, 2017 e 2018

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	37,2	9,1	-7,2	-39,2	11,1
2016	-47,7	6,8	9,3	10,9	-10,9
2017	12,8	38,5	54,5	443,1	57,5
2018	11,7	2,3	8,0	-28,1	-1,6

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	33,1	54,1	8,4	4,4	100,0
2016	19,4	64,8	10,3	5,5	100,0
2017	13,9	57,0	10,1	19,0	100,0
2018	15,8	59,3	11,1	13,9	100,0

Semberebbe, quindi, che nonostante gli incentivi introdotti a dicembre nella Legge di Bilancio per il 2018, la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato continui ad essere modesta. La bassa reattività della domanda di lavoro a tempo indeterminato agli incentivi governativi sembra suggerire che il fabbisogno di lavoro permanente delle micro e piccole imprese sia stato colmato negli anni immediatamente successivi all'introduzione del Jobs Act (marzo 2015).

Da rilevare infine il minor ricorso al lavoro intermittente. Le assunzioni con questa forma contrattuale, che hanno riguardato il 13,9% del totale delle assunzioni, sono diminuite del 28,1% su base annua. Si tratta di una flessione che, se da un lato, potrebbe essere stata determinata dalla maggiore convenienza dei contratti a tempo indeterminato, dall'altro è in parte fisiologica dato che nell'aprile 2017 le assunzioni con contratto di lavoro intermittente erano aumentate in maniera esponenziale (+443,1%) in seguito all'abolizione dei voucher.

Le cessazioni

Ad aprile la maggior parte delle cessazioni ha riguardato posizioni lavorative a tempo determinato (45,9% del totale) e a tempo indeterminato (36,0% del totale). Per entrambe queste tipologie contrattuali le cessazioni sono aumentate su base annua ma a ritmi (rispettivamente +18,0% e +5,6%) più contenuti rispetto ai contratti meno strutturati.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di aprile 2015, 2016, 2017 e 2018

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	0,6	4,4	4,9	-13,3	1,5
2016	-18,7	-13,4	-9,1	-31,4	-16,6
2017	10,2	40,1	7,9	137,3	28,2
2018	5,6	18,0	36,8	39,5	16,2

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	47,3	39,8	7,4	5,6	100,0
2016	46,1	41,3	8,0	4,6	100,0
2017	39,6	45,2	6,8	8,5	100,0
2018	36,0	45,9	8,0	10,2	100,0

L'occupazione

La crescita annua dei posti di lavoro nel sistema delle micro e piccole imprese e nell'artigianato anche in questa fase è stata spinta dalle posizioni a tempo determinato (+32,5% in termini tendenziali) che sono il 22,4% della base occupazionale complessiva.

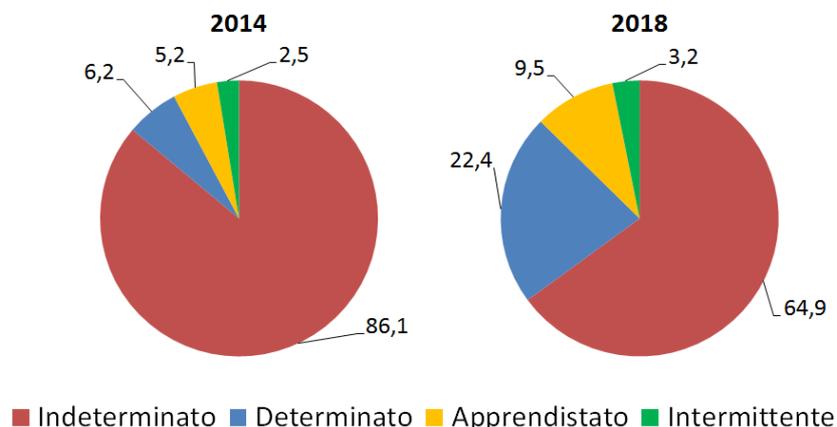
Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di aprile 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-3,9	22,3	12,9	-16,0	-1,7
2016	-3,0	59,5	15,1	-18,6	2,5
2017	-6,4	51,6	24,3	42,5	3,4
2018	-7,1	32,5	21,1	36,8	3,1

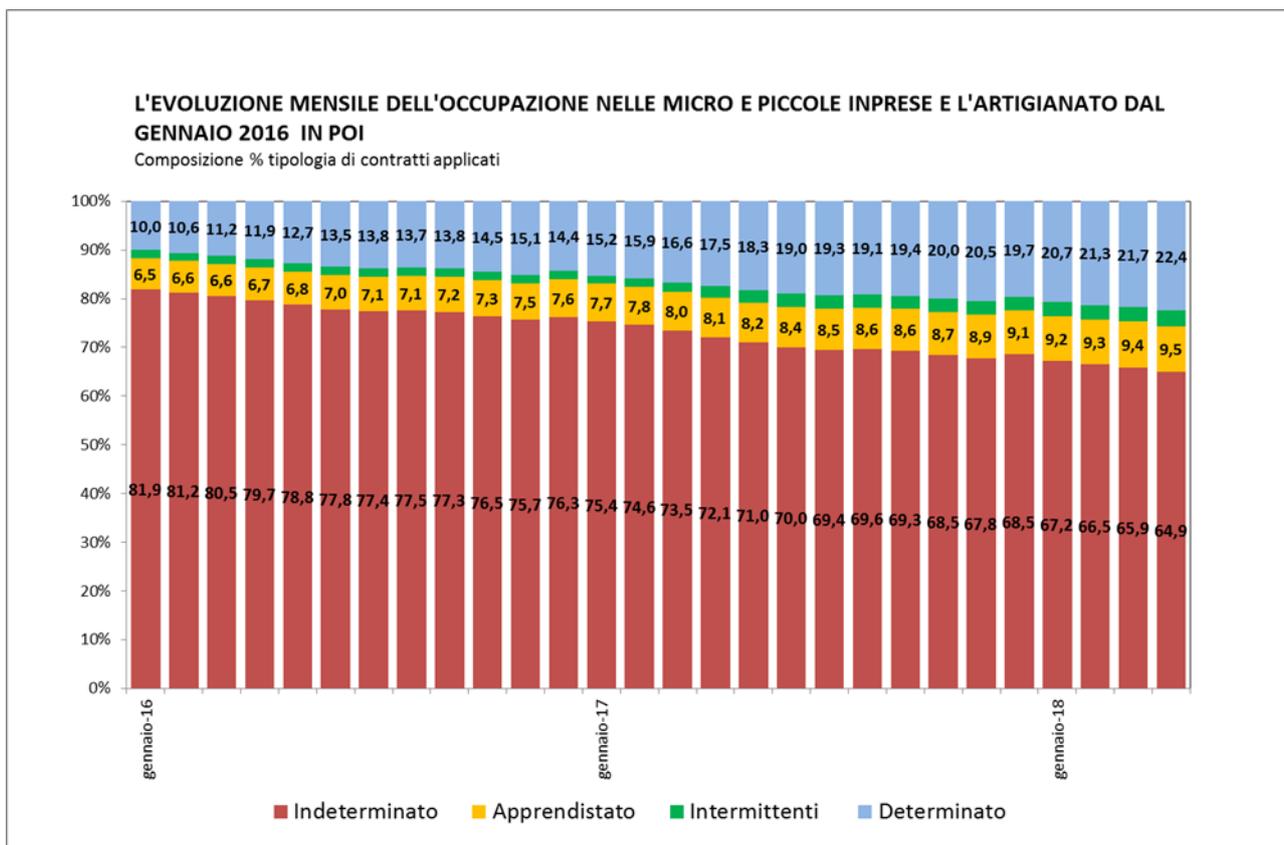
Al contrario, invece, è continuata la diminuzione degli occupati inquadrati con contratti a tempo indeterminato (-7,1% ad aprile su base annua). La riduzione si spiega osservando che il numero di cessazioni con questo tipo di contratto (il 36,0% del totale) supera di gran lunga quello delle assunzioni (15,8% del totale). Di conseguenza l'afflusso di nuovi dipendenti permanenti non è in grado di controbilanciare il deflusso di quanti, inquadrati con la stessa tipologia contrattuale, hanno cessato la loro attività lavorativa.

**L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO
NEL MESE DI APRILE 2014 E 2018**

Composizione % per tipologie di contratti applicati

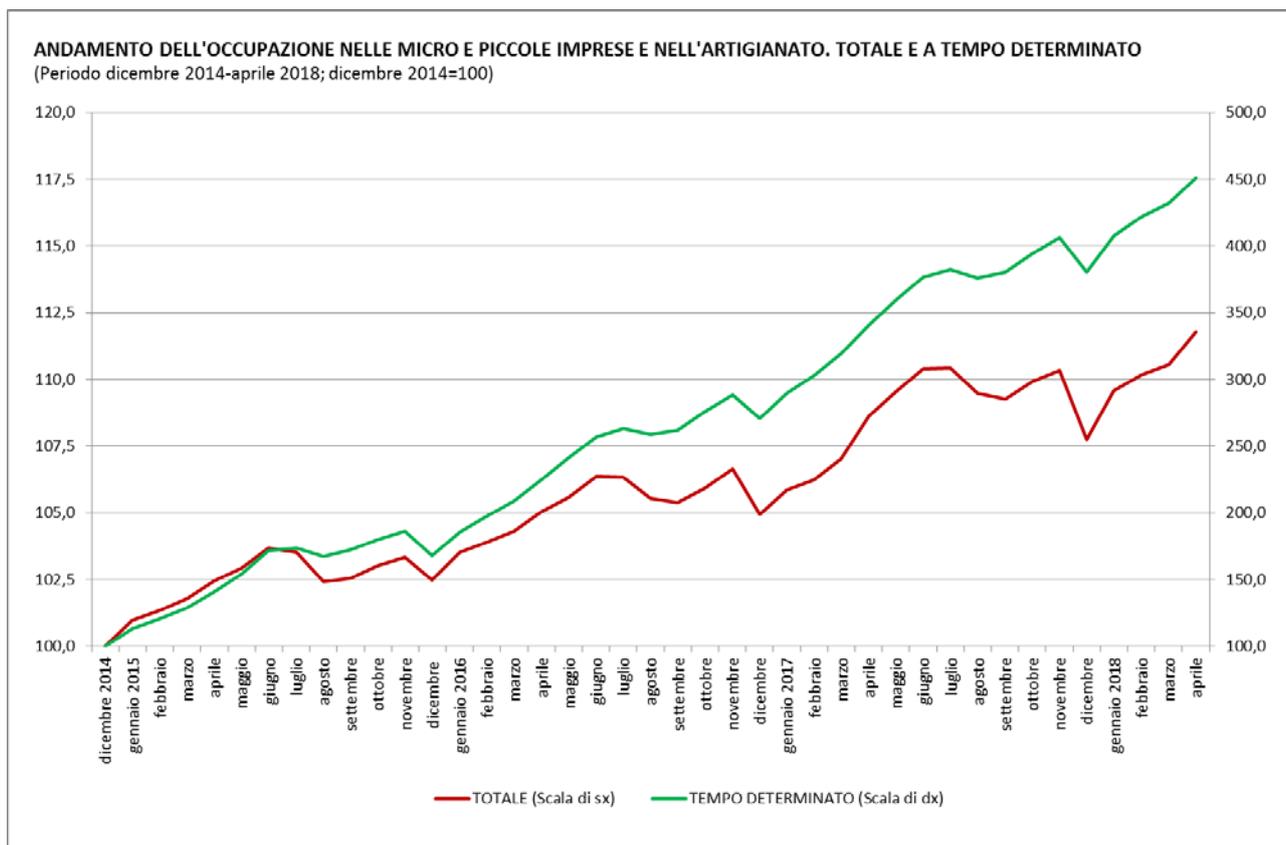


Per effetto di questa dinamica, a partire dal 2014 la quota di occupati con contratto a tempo determinato è quasi quadruplicata (dal 6,2% di aprile 2014 al 21,7% di aprile 2018) mentre quello dell'occupazione a tempo indeterminato si è ridotto di circa venti punti (dall'86,1% del 2014 al 64,9% del 2018).



Il peso crescente dei contratti a tempo determinato influenza in maniera sempre più marcata l'andamento dell'occupazione totale nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato. La ciclicità dell'occupazione catturata dall'Osservatorio Lavoro della CNA appare infatti fortemente condizionata dalla stagionalità seguita dai contratti di lavoro a tempo determinato, il cui numero è aumentato del 351,0% in termini cumulati dal dicembre 2014 all'aprile 2018.

Nel grafico seguente appare evidente la correlazione tra l'andamento dell'occupazione a tempo determinato e quella complessiva. L'ampliarsi nel tempo delle oscillazioni nell'andamento dell'occupazione totale deriva proprio dalla quota sempre maggiore delle posizioni lavorative a tempo determinato.



Conclusioni

Ad aprile riprende con vigore la crescita dell'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato, favorita da una ripresa economica ormai consolidata. Un dato che fa ben sperare e che porta a pensare che l'occupazione potrebbe continuare ad aumentare in presenza di un clima congiunturale favorevole.

L'incremento dell'occupazione deriva soprattutto della spinta proveniente dalle assunzioni con contratto a tempo determinato che, ormai da due anni, superano di gran lunga quelle effettuate con le altre tipologie contrattuali.

Sembrerebbe quindi che gli sgravi contributivi, inseriti nella legge di Bilancio per il 2018 che avrebbero dovuto incentivare le assunzioni con contratti permanenti, non stiano sortendo l'effetto sperato. Tuttavia quello della diffusione dei contratti temporanei è un fenomeno molto più ampio che non riguarda solo l'Italia ma coinvolge la quasi totalità delle economie europee.